

VISTA DAI TECNICI

Commercialisti favorevoli: «Ben congegnato»

a pagina 3

L'ESPERTO

Marco De Marchis, Ordine dei commercialisti di Venezia, spiega le luci e le ombre del decreto

«La misura aiuterà l'emersione e lo Stato avrà finalmente dati certi»

VENEZIA «Concordato fiscale preventivo» promosso o bocciato? «Promosso, nell'ottica che c'è l'esigenza di introitare un maggiore gettito erariale ma di agevolare il contribuente che, attraverso il "concordato", sa esattamente cosa andrà a pagare per due anni consecutivi. Ma è promosso anche nell'ottica di portare all'emersione dei dati imponibili. Inoltre, si snellisce il lavoro perché da un controllo *ex post*, si passa al preventivo. È un'altra prospettiva». Marco De Marchis, consigliere dell'Ordine dottori commercialisti esperti contabili di Venezia e tra i fondatori dello studio legale tributario Gba, non nutre alcun dubbio: «Questo provvedimento può rappresentare una grande opportunità».

Facciamo un passo indietro, ci spiega come funzionerà questo provvedimento?

«Il "concordato" prevede che venga stabilita e fissata, per due anni, la tassazione sulle imposte dirette ma, al contempo, per chi aderisce è obbligatorio dichiarare tutti i corrispettivi. Facciamo un esempio esplicativo: io dichiaro 50 mila euro e per due

anni pago le imposte su quella cifra. A condizione che ai fini dell'Iva io dichiaro al Fisco tutte le entrate, che magari sono superiori e arrivano a 100 mila euro. Su quel 50% in più nel biennio del "concordato" non pago nulla».

Alcune categorie, ad esempio gli artigiani, e i sindacati si dicono scettici e preoccupati. I primi per il rischio di una stangata se rapportata ai reali guadagni del biennio. I secondi perché si porrebbe l'altra guancia all'evasione.

«Lo scetticismo sarà fugato dai decreti fiscali in cui saranno chiarite le percentuali da pagare. Le statistiche in Italia dicono non tutto è "in chiaro", ossia dichiarato, e questo provvedimento in realtà potrà essere di aiuto a fare emergere il problema. Lo Stato, infatti, nel 2026 si troverà i dati precisi dei contribuenti che avranno aperto i propri libri contabili. E anche avrà una mole significativa di dati per organizzare il lavoro fiscale futuro».

Sempre che tutti siano onesti.

«Ci saranno verifiche, se prima dicevo di avere introitato cento e poi, a biennio con-

cluso, scendo a dieci, verranno chiesti i chiarimenti del caso».

Qualcuno sostiene che si dà una mano all'evasione e che circolerà più contante.

«Esistono sempre i malfidenti... La verità è che uno può anche evadere ma se poi vuole investire come fa?».

In passato tutti si lamentavano degli studi di settore, ora il "concordato" sembra ridare loro nuova vita.

«Non sarà così, il "concordato" è un'altra cosa, per definire le quote e le percentuali saranno usate le medie delle rispettive categorie e, sì, come sempre quando si definisce un dato medio, ci sarà qualcuno sta sopra o sotto, ma è questo è appunto normale».

L'adesione sarà volontaria, ma chi non la darà sarà soggetto a controlli, viceversa non previsti.

«Questo è vero, fu così anche contro l'ultimo condono tombale».

Obtorto collo, dovranno quindi aderire tutti.

«Chi fa tutto correttamente non si deve preoccupare se sceglie di non partecipare a questa possibilità, avendo ben chiaro però che nelle dinamiche accertative può

emergere evasione interpretativa, che è altro dal nero».

In tempi instabili per l'economia, più di qualcuno teme che problemi oggettivi creino meno reddito e quindi serie difficoltà a rispettare i termini del provvedimento.

«Si prevede, a monte, che per cause "oggettive e predefinite", ossia vere emergenze, quale fu la pandemia da Covid-19, si possa intervenire e uscire dal patto».

E le partite Iva di persone fisiche con rapporto forfettario, loro non hanno Iva. Come dovranno comportarsi?

«Sono incluse nella possibilità di "concordato", devono dichiarare comunque tutto e verificare se la proposta che arriverà conviene loro».

Parlava prima di grande opportunità.

«Sì, il "concordato" può esserlo. Alla base, pone trasparenza e lealtà. Non è un condono, ma un provvedimento di civiltà».

Si ridurrà il vostro lavoro?

«Non credo, anzi potrebbe aumentare con le richieste di assistenza. E finito il biennio, ci saranno attività di accertamento».

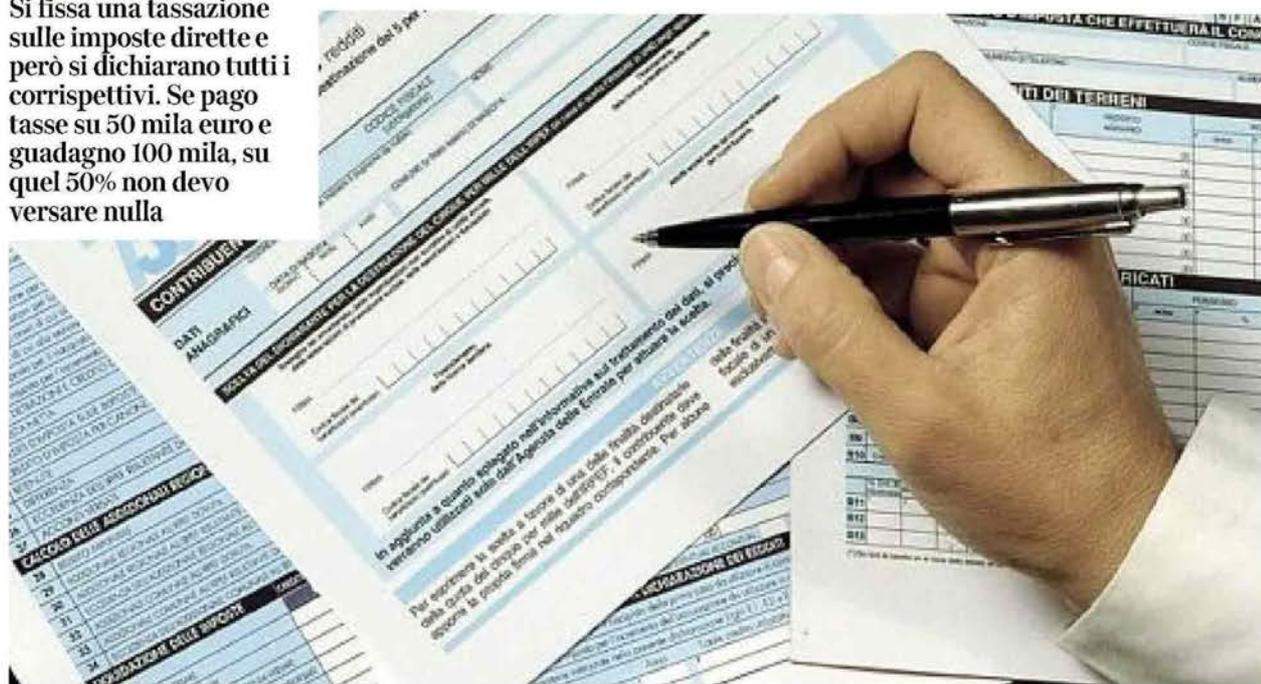
G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'opportunità
Lo scetticismo sarà fugato con la sua attuazione. È una opportunità per tutti. Non è un condono ma un provvedimento di civiltà, di lealtà e trasparenza

Il meccanismo
Si fissa una tassazione sulle imposte dirette e però si dichiarano tutti i corrispettivi. Se pago tasse su 50 mila euro e guadagno 100 mila, su quel 50% non devo versare nulla



Le scadenze Approvato il «concordato», vanno emessi i decreti attuativi. In aprile l'Agenzia delle entrate contatterà gli interessati, il 15 ottobre l'adesione